

Si è chiuso ieri con la replica il congresso dello Sdi. Rutelli: la proposta l'ho già fatta io. Fassino: favorevole a forme d'integrazione dei gruppi

# Boselli: «In Parlamento una sola voce per l'Ulivo»

Segretario rieletto. «Ds e Margherita non bastano per tornare a vincere»

DALL'INVIATO Simone Collini

GENOVA «Non è possibile che ad undici mesi dalla sconfitta elettorale, l'Ulivo non riesca a parlare con voce univoca, specie in Parlamento, dove l'azione dell'opposizione deve trasformarsi in proposta di governo alternativo». Enrico Boselli chiude il congresso dello Sdi che lo ha confermato alla presidenza del partito, ribadendo l'appello rivolto al centrosinistra il giorno di apertura delle assise: dare il via alla costruzione di una Casa dei riformisti che - aggiunge riprendendo un discorso iniziato da Giuliano Amato il giorno prima - deve avere come approdo naturale in Europa il Pse. Ma prima di questo, perché ciò sia anzitutto possibile, occorre, nell'immediato, dare all'Ulivo una voce univoca e forte, cominciando col designare speaker unici e gruppi federati della coalizione in Parlamento.

Questo è il primo passo da fare secondo Boselli per realizzare il «grande progetto» dell'unità di tutti i riformisti e per far tornare a vincere il centrosinistra. E per questo, annuncia dalla tribuna del congresso, lo Sdi sosterrà l'iniziativa del gruppo Artemide (formato da parlamentari Ds, della Margherita e dello stesso Sdi), che chiede l'elezione a scrutinio segreto di un portavoce dell'Ulivo alla Camera e di uno al Senato. Non solo. Boselli lancia anche un avvertimento: «Mi auguro che domani (oggi, ndr) l'incontro che ci sarà con Francesco Rutelli e Piero Fassino dia questa possibilità. Se questo non accadrà, e se verrà presa un'iniziativa parlamentare, come io immagino e penso - aggiunge preannunciando un possibile strappo - di fronte al silenzio delle forze politiche principali, noi diciamo fin d'ora che sosteneremo e che vi parteciperanno



tutti i nostri deputati e senatori». I 750 delegati presenti in sala applaudono con trasporto, mentre le risposte al suo appello non si fanno attendere.

In una nota diffusa nel primo pomeriggio dall'ufficio stampa di Rutelli si sottolinea come la proposta degli speaker unici sia stata «avanzata dal leader dell'Ulivo 9 mesi fa, al fine di favorire il lavoro comune e azzerare le divergenze». Sulla stessa linea Fassino che, da Palermo, fa sapere che è favo-

revole «a tutte le forme d'integrazione che possono dare all'attività dei gruppi parlamentari del centrosinistra il massimo di coesione e di efficacia». Sia il leader della Quercia che quello della Margherita annunciano anche che nell'incontro con i rappresentanti del gruppo Artemide confermeranno la loro disponibilità a procedere su questa strada.

E sono proprio Ds e Margherita i due interlocutori a cui Boselli, seppur

## il documento

### Per un riformismo solidale e moderno

GENOVA Il secondo congresso dello Sdi si è concluso con l'approvazione unanime di un documento politico e dell'agenda programmatica per il «riformismo solidale e moderno» che fornirà la base di discussione di una assemblea programmatica fissata per il prossimo ottobre. Ecco ampi stralci del documento finale approvato dal II congresso nazionale dello Sdi. «I Socialisti Democratici Italiani, riuniti a Genova nel secondo congresso nazionale, confermano il loro impegno per la giustizia sociale e la libertà, in coerenza con la tradizione politica che affonda le proprie radici in centodieci anni di lavoro per il progresso dell'Italia e dell'Europa. Confermano altresì il loro impegno a favore della pace e della autodeterminazione dei

popoli per l'affermazione di tutte le libertà. Fanno appello affinché in Medio Oriente, israeliani e palestinesi trovino le condizioni perché i due popoli possano vivere in pace nel rispetto delle reciproche culture e civiltà. I socialisti in Europa e nel mondo devono far sentire una voce forte e determinata per risolvere la crisi mediorientale. Il Congresso si riconosce nella proposta politica della Casa dei Riformisti per superare gli attuali limiti e assetti del centrosinistra, non in grado di rappresentare tutte le culture riformiste laiche, socialiste e liberali, essenziali a costruire un'alternativa credibile e convincente per battere il centrodestra. ...Per le imminenti elezioni amministrative del 26 maggio il Congresso chiede con forza agli elettori italiani un voto allo Sdi come un primo importante contributo alla realizzazione di questo grande progetto. In questa prospettiva - conclude il documento - lo Sdi ritiene di grande importanza che l'Ulivo riesca a darsi una voce univoca e forte. Il Congresso impegna il gruppo dirigente a concretizzare la proposta di designare un unico portavoce alla Camera e al Senato e a sostenere, le iniziative parlamentari che si muovono in direzione dell'unità delle forze riformiste».

indirettamente e a tratti criticamente, si rivolge dal palco del congresso. Da soli, dice, «non sono in grado di mettere in circuito tutte le energie di cui l'Ulivo ha bisogno per vincere le prossime elezioni». Anzi, il bipolarismo tra le due forze politiche all'interno della coalizione «ci ha fatto rischiare il collasso». Il presidente dello Sdi ricorda «lo scontro sulla leadership e sul doppio incarico», ma richiama anche altre difficoltà che rendono «precaro» l'equilibrio all'interno dell'Ulivo. Ai Ds rimprovera di «non aver compiuto quella profonda riforma che avrebbe dovuto portare alla nascita della Rosa, quella formazione in grado di ricostruire l'intero percorso del socialismo europeo in Italia». Più semplicemente, alla Margherita rimprovera «i suoi caratteri, che sono sotto gli occhi di tutti». Di fronte a questa si-

tuazione, afferma Boselli, occorre riprendere una forte iniziativa. Che però, aggiunge, non può nascere solo dal ceppo della sinistra storica. Perché la sinistra, dice, «si trova oggi al suo minimo storico», ma anche perché «si finirebbe per unire due debolezze - afferma facendo riferimento a Sdi e Ds - una certamente più grande e una più piccola, ma certamente due debolezze». Di qui la proposta di «pensare a un riformismo più grande che in futuro dovrà essere accolto anche nel Pse». Un partito che dovrà a sua volta allargare i suoi confini storici. «Dobbiamo allargare i confini in tutte le direzioni verso le nuove forme di riformismo presenti nelle altre forze del centrosinistra».

Il congresso dello Sdi si chiude insomma con lo sguardo rivolto al futuro. Tanto per quel che riguarda la

coalizione in cui si colloca, quanto per quel che riguarda il partito stesso. Perché all'interno del percorso che dovrebbe portare all'unità di tutti i riformisti, il cammino dei socialisti non è concluso. L'obiettivo, dice Boselli ai suoi, non è certo quello di «rifare il Psi uguale e identico a prima». Anche perché «molti anni sono passati - dice riferendosi senza nominarlo al Midas, dove Bettino Craxi diventò segretario - dal cambiamento che avvenne in un albergo romano; l'Italia non è più quella del '76 e i giovani di oggi magari non conoscono neppure quella storia». L'obiettivo, ribadisce il presidente dello Sdi fra gli applausi, è quello di «salvare questo germoglio socialista che rischiava di morire nel grande gelo degli anni '90 e trasmetterlo in una grande pianta in grado di dare nuovi frutti».

## agenda parlamentare

— **Corte costituzionale.** È convocata per oggi alle 15 la nona seduta congiunta di questa legislatura di Camera e Senato per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale, senza plenum da quasi 16 mesi. Giovedì scorso è mancato il numero legale. Neanche la maggioranza ha votato il suo candidato, Filippo Mancuso, non accettato dall'opposizione. Alle 12 si incontreranno i presidenti di tutti i gruppi parlamentari per cercare un accordo.

— **Fiducia.** Oggi alla Camera va in aula il decreto che allunga i tempi per lo scudo fiscale e l'emersione dal nero. Allungamento necessario per i finora scarsi risultati dei due provvedimenti. Scade il 24. Il governo, che teme la caduta del decreto, è intenzionato a porre la fiducia

— **Conflitto d'interessi.** Giovedì scadeva il termine per la presentazione degli emendamenti al ddl Frattini in discussione alla commissione Affari costituzionali del Senato. Il ministro ha depositato alcune proposte di modifica al suo stesso testo, votato alla Camera. Cerca di attenuare l'effetto pro-Berlusconi, ma non ha convinto l'opposizione che ha presentato migliaia di emendamenti e annuncia l'ostruzionismo. Da domani si comincerà a votare.

— **Immigrazione.** La maggioranza ha ottenuto la procedura d'urgenza. Significa che i tempi, in commissione Affari costituzionali della Camera, saranno dimezzati e il testo dovrà andare in aula entro un mese.

— **Scuola.** La commissione Pubblica Istruzione del Senato prosegue l'esame della controriforma Moratti, iniziata la scorsa settimana. Alla commissione Cultura della Camera, tre leggi sull'Università e alla commissione Lavoro, l'inquadramento degli insegnanti di religione.

— **Deleghe.** A rilento alla commissione Lavoro del Senato, le votazioni sul ddl delega per il mercato del lavoro (con norme su art.18), in attesa dello sciopero generale di domani. Si è fermi all'art.1. Pure molto a rilento alla Camera - commissione Lavoro - per lo stesso motivo, il ddl delega sulle pensioni. Va in aula, invece, domani a Montecitorio la delega per la riforma fiscale.

— **Enti locali e dirigenza statale.** Due provvedimenti che hanno improvvisamente assunto rilievo politico per le difficoltà del governo, battuto alla Camera sul decreto per i bilanci degli Enti locali ora ritornato a Palazzo Madama, e da tre settimane bloccato sulla dirigenza (spoils system) al Senato per la cronica mancanza del numero legale.

— **Seggi fantasma.** Questa settimana la Giunta per le elezioni di Montecitorio deciderà sulla sorte dei 12 seggi di Fi non assegnati per mancanza di candidati (finiti nelle liste civetta). Finora non c'è accordo.

— **Scorte.** Domani nell'aula del Senato discussione della mozione ds (primo firmatario Walter Vitali) sul problema delle scorte, riesplso all'indomani dell'uccisione del prof. Marco Biagi.

— **Inchieste.** In aula a Palazzo Madama, il ddl per un commissione d'inchiesta sul caso Telekom-Serbia. In commissione Affari costituzionali alla Camera, quello per l'inchiesta su dossier Mitrokin, già votato dal Senato.

— **Decreti.** Sono, come sempre, numerosi, nonostante i richiami di Clampi e Casini. Sull'utilizzo del pet-coke (Gela) alla Camera dopo il sì del Senato; sugli Enti locali (come detto); sulla conferenza e-government di Palermo (al Senato dopo il varo della Camera); sull'equa ripartizione (dal Senato alla Camera); sull'autotrasporto (aula Palazzo Madama); sulla copertura assicurativa per il trasporto aereo.

(a cura di Nedo Canetti)

## forza milan

Milan batte Forza Italia 5 a 3. Si è giocata ieri sera a Fiuggi, sede del congresso giovanile laziale del partito, la partita di calcio a 8 fra i giovani «azzurri» e gli istruttori del locale vivaio rossonero. L'arbitro era il capogruppo europeo di Fi Antonio Tajani: guardalinee il figlio Filippo, 8 anni. In campo anche l'ex milanista Beppe Inocciati, assessore di Fi e direttore del vivaio.  
CORRIERE DELLA SERA  
14 aprile, pag. 10

## voci padane

Bossi non si è risparmiato neanche un duro attacco a Enzo Biagi e alla puntata del *Fatto* dedicata alla «tv federalista», andata in onda venerdì sera. Senza citare il giornalista, il Senatur dice di avere «sentito uno che tagliava in tv, irrideva l'Italia dialettale, l'uso dei dialetti. Ridete, ma vedrete che la faremo la tv federalista».  
Silvio Buzzanca  
LA REPUBBLICA  
14 aprile, pag. 21



CONFRONTO CON LE FORZE POLITICHE SUL TEMA  
**LEGALITÀ E DEMOCRAZIA**  
per una proposta unitaria dell'opposizione  
**18 aprile 2002 ore 15,00 - 19,30**  
Firenze - PALAZZO DEGLI AFFARI - P.zza Adua

Presenta

Avv. Corrado MAUCERI di AEQUATOSCANA

Coordina:

Prof. Giovanni FERRARA (Università di Firenze)

Partecipano:

On. Anna FINOCCHIARO (Resp. Giustizia dei Ds), On. Antonio DI PIETRO (Italia dei Valori), On. Giuseppe FANFANI (Resp. Giustizia della Margherita), On. Giovanni MELONI (Resp. Giustizia del PdCI), On. Giuliano PISAPIA (Resp. Giustizia di Rif. Comunista), Sen. Giampaolo ZANCAN (Verdi - Vice Pres. Comm. Giustizia Senato) ed inoltre Prof. Umberto ALLEGRETTI (Università di Firenze) ed il Prof. Francesco PARDI (Laboratorio per la democrazia)

Sono previsti inoltre interventi di magistrati, avvocati, studenti e rappresentanti del mondo della cultura.

**TUTTI GLI INTERESSATI SONO INVITATI A PARTECIPARE**

L'incontro è organizzato da: AEQUA TOSCANA, ARCI Firenze, Coordinamento Antimafia di Firenze, Sez. tem. Ds "Le istituzioni dei cittadini", Collettivo "Fuorilegge" - Sinistra Universitaria, Rivista Testimonianze, Unione Regionale dei Ds, Italia dei Valori, Federazione di Firenze del PdCI, Federazione Regionale dei Verdi, Federazione Provinciale Rif. Com. ed inoltre dai Gruppi Consiliari della Regione Toscana dei Ds-Toscana Democratica, Verdi, PdCI e Rif. Com.

## Dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

### Articolo 30 Tutela in caso di licenziamento ingiustificato

“Ogni lavoratore ha il diritto alla tutela contro ogni licenziamento ingiustificato, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali”.



Gruppo Parlamentare del PSE  
Delegazione DS  
Parlamento Europeo